

Casa Editrice la fiaccola srl

Numero 31  
giugno 2014

# Flotte & finanza

Scegliere, Gestire, Ottimizzare

## DAI CHE CE LA FAI!

*Un'auto su cinque  
è immatricolata a noleggio.  
Basta questa cifra per dire  
che il settore - a lungo e breve  
termine - è in salute.  
Ma c'è spazio per crescere*



### Escalation furti nel RAC

E la vettura rubata  
non torna più indietro

### Barometro CVO

La maturità del renting  
nelle tendenze 2014

### Infiniti Q50

Tecnologica e sportiva,  
punta alle flotte d'Europa

## ALLARME

TEMPO DI LETTURA:

8 minuti

QUESTO ARTICOLO INTERESSA A:

Società di noleggio, automobilisti



SENZA RITORNO

# Furti a lungo termine

*Nuovi dispositivi hi-tech, tutorial e vere e proprie guide alimentano il fenomeno. E calano i veicoli recuperati: nel 2013, l'81,6 per cento non è tornato indietro*

di Giacinta Moraschi

Così non si può andare avanti. I furti di auto a noleggio, soprattutto in alcune regioni del Sud, hanno superato il livello di guardia. Al punto che Aniasa ventila la possibilità di “abbandonare le località a maggiore rischio (Sicilia, Campania e Puglia), con evidenti ricadute per i servizi di mobilità per i turisti, per i livelli occupazionali di queste aree e, non ultimo, per l'immagine del nostro Paese all'estero”. Inascoltata, per ora, la richiesta di “immediata attivazione di un tavolo sulla sicurezza che coinvolga le amministrazioni locali e centrali e definisca modalità di collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di individuare efficaci contromisure”.

**Aniasa:**  
“Siamo la categoria più colpita, e in alcune Regioni ci sentiamo oggi quasi abbandonati dalle istituzioni”.

Le cifre sono da bollettino di guerra, perché se è vero che da sempre ‘topi d'auto’ e professionisti del furto hanno mostrato una predilezione per le vetture in *renting*, negli ultimi mesi si è assistito a un vero e proprio *exploit* che mette a serio rischio la redditività delle attività di noleggio. Il lungo termine, in particolare, ha registrato l'anno scorso 3.663 casi (+12 per cento rispetto al 2012), ma è nel breve che il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti, con una crescita del 30,4 per cento e un totale di vetture rubate passate da 1.077 nel 2012 a 1.404 nel 2013.

Ogni giorno, in sostanza, quasi quattro auto noleggiate per affari o tempo libero vengono sottratte alle aziende del settore per un danno economico complessivo che supera i 20 milioni di euro.

### Un triste primato

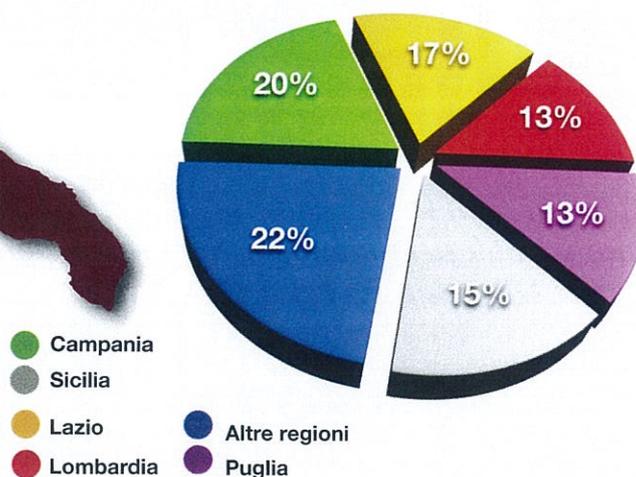
A guidare la classifica delle Regioni più colpite è la Campania (485 casi contro i 364 del 2012), seguita dalla Puglia (da 146 a 246 vetture rubate, ol-

**Rent a car, il settore più colpito**

	2013	2012	Var. %
Totale furti	1.404	1.077	30,4%
Furti veicoli su flotta media	1,4%	1,0%	34,6%
Furti su 100.000 giorni di noleggio di veicoli	5,1	3,9	30,0%
Veicoli recuperati da furti	258	268	-3,7%
Veicoli rubati e non recuperati	1.146	809	41,7%

Fonte: 13° Rapporto Aniasa

**Le Regioni ad alto rischio**



tre il 64 per cento in più) e dalla Sicilia (103 casi nel 2012, 168

l'anno scorso, per una crescita di 60 punti percentuali); caso unico in tutta l'Italia, in una sola città, Catania, si è registrato l'80 per cento del totale furti della Regione

(132 nel 2013). Sicilia, Puglia e Campania, insieme, concentrano il 73 per cento dei furti totali nazionali.

Situazioni sopra i livelli di tolleranza anche nel Lazio (117) e in Lombardia (119) dove, però, il dato si spiega con l'elevato flusso di attività che gravita soprattutto intorno alle aree metropolitane di Roma e di Milano.

**132**



Catania

sulle strade italiane si perdono le tracce di quasi 66.000 autoveicoli (180 al giorno, 7,5 ogni ora); il trend dei furti è pressoché stabile, ma il numero delle auto ritrovate si è via via assottigliato sino a raggiungere nel 2013 la soglia minima del 41 per cento (sui 111.921 veicoli rubati quelli recuperati sono stati 45.969). Soglia che scende sotto il 20 se si prende in esame il comparto *rent a car*: dei 1.404 veicoli rubati nel 2013, solo 258 sono tornati 'a casa'.

La crisi economica che persiste e la *spending review* che ha tagliato i fondi destinati alle Forze dell'Ordine spiegano solo in parte il dilagare del fenomeno furti. Da considerare è anche la facilità di reperire a buon mercato dispositivi 'hi-tech' che permettono di scassinare una macchina in 14 secondi (vent'anni fa ci volevano 9 minuti!), *tutorial* e vere e proprie 'guide' che hanno contribuito a mutare il profilo del ladro, sempre più specializzato, e gli amesi del mestiere, sempre più sofisticati. Per combattere, lui e loro, ad armi pari non basta attrezzarsi. Occorre uscire dall'isolamento.

Nella torta elaborata da LoJack Italia su dati del Ministero dell'Interno spicca il primato negativo di cinque Regioni che concentrano, da sole, il 78 per cento dell'intero volume d'affari criminale (87.792 casi nel 2013). Nel grafico in alto il settore più colpito, il *rent a car*, che sconta un aumento di oltre il 30 per cento. Critica la situazione in Sicilia dove, sui 168 furti compiuti nel 2013, ben 132 sono avvenuti a Catania.

**Sparite nel nulla**

E mentre l'attività criminale si estende e si ramifica in tutta la Penisola, a dispetto dei sistemi di antifurto sempre più sofisticati ma accessibili diminuiscono le auto recuperate e restituite al legittimo proprietario, sia esso la società di noleggio o il privato cittadino.

Secondo il 'Dossier annuale sui Furti d'Auto' redatto da LoJack su dati del Ministero dell'Interno, ogni anno

XIII RAPPORTO ANIASA

# FORZA TITANICA

*Il noleggio ce l'ha e la esibisce nei dati del consueto rapporto annuale. Uno tra tutti: nel I quadrimestre, ha immatricolato il 22,5 per cento del totale mercato*

di Roberta Carati

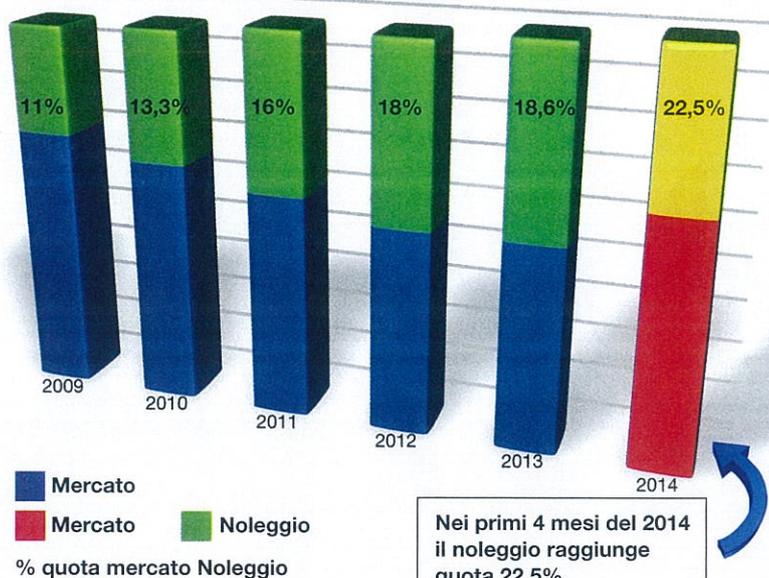
**È** alla sua prima presentazione del Rapporto Aniasa, il tredicesimo per l'Associazione, e per il neopresidente Ruggiero è una soddisfazione poter dire che "il noleggio è un pezzo di mercato che contribuisce in modo crescente alle immatricolazioni: in questo primo quadrimestre, parliamo di un'auto su cinque". L'anno prossimo Aniasa compirà 50 anni e Fabrizio Ruggiero, nel condividere il merito con chi l'ha preceduto - Ghinolfi, Lucchini, Soma, rivendica "la ca-

pacità di rinnovarsi delle imprese associate, che vediamo nella capacità di inventare nuove soluzioni di mobilità", e ribadisce "il ruolo dell'Associazione di interpretare questo trend e dare supporto alle aziende. Per il 2014 - butta lì strappando un sorriso - le previsioni dell'Unione europea vedono l'Italia allineata alla Grecia, quindi direi che c'è spazio per la crescita". Intanto, dati 2013 alla mano, il *renting* appare in buona salute: il fatturato supera i 5 miliardi di euro, la flotta circolante è poco sotto i 680mila veicoli per un totale di 21 miliardi di km percorsi, le immatricolazioni - 235mila per un valore di 3 miliardi e mezzo - incidono per il 18,6 per cento sul mercato nazionale, le entrate fiscali da noleggio sono pari a due miliardi, il numero degli addetti è di 7mila diretti e 21mila indiretti, le officine della rete assistenza sono 30mila.

## 1 auto su 5 immatricolata a noleggio

Immatricolazioni:

2.159.000 1.961.000 1.749.000 1.402.000 1.304.000



Nella tabella relativa al primo trimestre 2014, il confronto positivo, sia del breve che del lungo termine, con lo stesso periodo dell'anno scorso. Il grafico qui sopra evidenzia la crescita senza incertezze del comparto: la sua incidenza sul totale immatricolato è pari al 22,5 per cento (rif. primo quadrimestre 2014), come a dire che un'auto ogni 5 è a uso noleggio.

### Chi ben comincia...

...è a metà dell'opera, recita un adagio. Che calza perfettamente al *trend* del comparto noleggio, sia a lungo che a breve termine, nel primo trimestre 2014.

Il giro d'affari, cartina al tornasole che rivela più di qualunque altro indicatore, cresce di due punti e mezzo, a conferma di una domanda consistente e stabile. Gli operatori, pur alle prese con una pressione fiscale senza eguali nel resto d'Europa e il peso improduttivo della burocrazia amministrativa, stanno portando avanti nuove strategie e programmi per l'innovazione dei servizi, con l'obiettivo primario di assicurare alle fasce di clientela sia *business* che *leisure* qualità dei servizi immutata e continuità di *saving*.

I dati trimestrali del lungo termine, in particolare, indicano un buon andamento anche sul fronte delle immatricolazioni, con una crescita del 5,6 per cento a quota 40.850 nuove targhe, che si spiega con il rinnovo di contratti precedentemente oggetto di proroghe e con un portafoglio clienti che non riserva sorprese.

"Cominciamo con le brutte notizie", aveva esordito il vicepresidente Aniasa, Alfonso Martinez Cordero, commentando lo status del NLT: "L'estensione della flotta è una costante. La durata dei noleggi si è allun-

## Il noleggio veicoli nel primo trimestre 2014

	I trimestre 2014	I trimestre 2013	Var.
Fatturato (mln €)	1.479	1.443	+2,5%
Flotta	601.500	602.100	-0,1%
- lungo termine	526.500	525.600	+0,1%
- breve termine	75.500	76.500	-2,2%
Immatricolazioni	68.500	62.470	+10,2%
- lungo termine	40.850	38.700	+5,6%
- breve termine	27.700	24.400	+14,0%

gata di oltre sei mesi per ogni singolo contratto, di sette per i veicoli commerciali che hanno ormai superato i 48 mesi. Eppure - aveva riacceso le speranze - nonostante i livelli di flotta siano stabili, il fatturato è in crescita. Quindi più guadagno?". Era lecito supporlo, invece la doccia fredda: "No. Sono aumentate le tasse, l'assicurazione RCAuto (100 per 100 più cara che nel 2009)... il che vuol dire che i nostri clienti stanno pagando meno di quello che i costi crescenti dell'*automotive* giustificherebbero".

Per ritrovare il sorriso, si fa per dire, bisogna soffermarsi sull'evoluzione della flotta, che "sta tornando ai livelli ante-crisi. Tante aziende sono 'dimagrite' per far fronte alla crisi - rende l'idea Martinez Cordero - e in teoria la nostra flotta avrebbe dovuto diminuire; invece sono aumentate le piccole e medie imprese clienti, anche grazie ai nostri finanziamenti: quello che non ottengono dalle banche lo ottengono da noi".

Un altro aspetto positivo è l'ampliamento del *target*. "Cominciano a intravedersi i privati; 2,9 per cento - commenta il vicepresidente Aniasa - pari a un 300 per cento di crescita sul 2012; e anche la PA ha iniziato a capire che per la sua *spending review* il noleggio a lungo termine conviene".

Incoraggianti, infine, i segnali che provengono dagli LCV: dopo il crollo registrato a febbraio, la richiesta di veicoli commerciali a noleggio ha ricominciato a crescere, "e a guardare gli ordini complessivi del primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2013, siamo davanti a un raddoppio".

### Rent a car, avanti così

Indicatori tutti positivi, o quasi, anche sul fronte del noleggio a breve termine: tra gli altri, il giro d'affari (+1,3 per cento), i giorni di noleggio (+1,1) e il numero di noleggi (+1,6). Come sottolinea Stefano Gargiulo, vicepresidente Aniasa, "l'aumento del fatturato è un ele-

mento importante perché traduce quasi solo una domanda *business*” e lascia quindi ben sperare per il momento *clou* della stagione estiva, “che per noi operatori del *rent a car* significa triplicare la flotta”.

A fare da traino, nel 2014 come anche l'anno scorso, sono i noleggi registrati presso le stazioni aeroportuali, a riprova della formula vincente del 'fly&drive'.

Il consuntivo 2013 parla di 4,2 milioni di persone (11.538 al giorno, oltre 480 ogni ora) che si sono recati presso i *desk* dell'autonoleggio per soddisfare le proprie esigenze di mobilità, *business* e *leisure*, con un incremento dello 0,3 per cento rispetto al 2012; i giorni di noleggio sono stati circa 27,7 milioni (+0,2), mentre la durata media dei noleggi è variata dello 0,6 per cento, attestandosi su 6,6 giorni.

Le stazioni aeroportuali, si diceva, hanno sostenuto la crescita del comparto, segnando un +10,5 per cento a fronte di una perdita del 2,5 subita nei centri cittadini. “Il calo presso le agenzie *downtown* - quantifica Gargiulo - si è inevitabilmente riflesso sul loro numero, sceso dalle 1.044 del 2012 alle 1.003 del 2013”. La riduzione degli occupati, però, da 4.226 a 4.064 (-3,8 per cento), “non significa meno posti di lavoro ma ricollocamento presso società terze”.

Interessante osservare anche l'affermarsi dei 'nuovi' canali di vendita: il fatturato derivante dai clienti che noleggiavano mediante gli intermediari (*broker*, *tour operator*, *online travel agency*, etc...) ha registrato nel 2013 un'impennata del 16 per cento, a fronte di un peso percentuale complessivo giunto al 34.

“Le aziende del *rent a car* - puntualizza il vicepresidente Aniasa - si sono adattate: alla crescita dello *shopping* via internet, alla diversa occasione d'uso (*business* o *leisure*), ai nuovi canali di vendita (*intermediari online*) che sono una minaccia ma anche un'opportunità di sviluppo. Non ci siamo spaventati e abbiamo saputo apprezzare i nostri clienti”.

### Furti, una piaga insanabile?

Dove invece la vittoria appare difficilissima è nella battaglia che tutto il settore, ma il breve termine è indubbiamente il più colpito, deve combattere contro il dilagare dei furti (vedi anche articolo a pagina 8). “Il 2013 - ammette Gargiulo - è stato il nostro annus horribilis: i casi sono aumentati del 30,4 per cento; Napoli da sola, e lo dico da napoletano, ha subito 460 furti sui 1.146 totali. Ci sono compagnie che si chiedono che

## Take it easy

Alla fine è tutto lì, o se non tutto molto, il successo della formula *car sharing* (e delle sue sorelle: *car pooling* e *peertopeer*): la facilità d'uso e di accesso, oltre all'economicità e alla flessibilità del servizio.

Risulta da uno studio Deloitte, condotto in collaborazione con Aniasa, dal titolo: 'Noleggio e Car Sharing al centro dello sviluppo della *smart mobility* cittadina, aziendale e turistica'. Si perché, va bene che ormai è di moda, ma esistono, se possono esistere, opportunità di collaborazione e integrazione tra l'offerta di noleggio veicoli e quella dell'auto condivisa?

La risposta è stata cercata nelle 2.700 opinioni date da cittadini italiani e americani di un campione rappresentativo di tre generazioni: 'Y' (età compresa tra i 14 e i 32 anni), 'X' (33-49), 'Baby boomers' (50-70).

Ebbene, l'auto resta il mezzo di trasporto preferito per il 75 per cento degli intervistati, ma le nuove generazioni, in particolare quella Y, sono tre volte più interessate ai servizi rispetto al solo 'prodotto' auto e mostrano massima apertura verso modelli di trasporto alternativi al possesso del mezzo (giudicato troppo oneroso sul fronte dell'acquisto del bene stesso e poi delle spese di mantenimento e di manutenzione). Soprattutto, la ricerca ha confermato quello che il successo dei 'test' compiuti a Roma, Milano, Napoli aveva lasciato intuire: il *car sharing* piace, tantissimo.

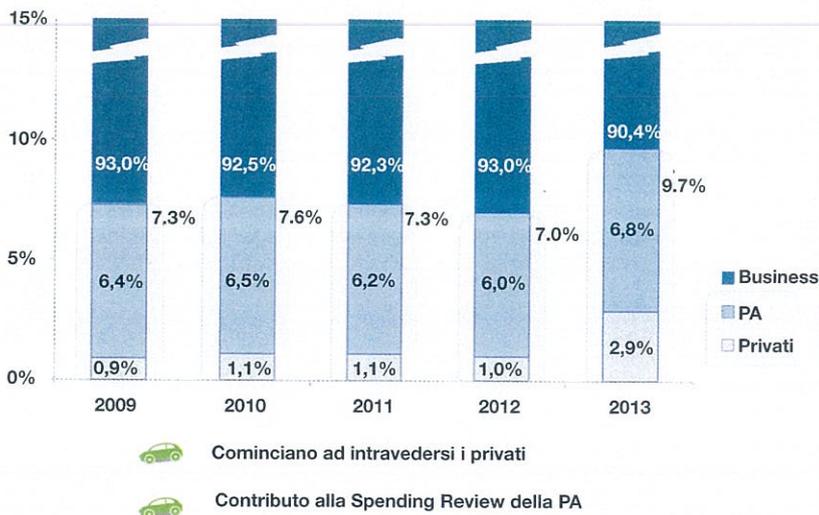
Piace ai *fleet manager*: per il 30 per cento l'utilizzo dei servizi di *car sharing* potrebbe consentire alla propria azienda di ridurre i servizi di noleggio. Piace ai clienti: il 64 per cento si dice informato e interessato, e il 28 per cento ha già utilizzato il servizio. Piace ai soci Aniasa: oltre il 70 per cento si dichiara molto informato e il 18 per cento estremamente informato.

Indagando sul possibile ruolo delle società di noleggio nell'offerta del servizio (vedi torte), Deloitte ha anche accertato che il 54 per cento dei clienti finali reputa il coinvolgimento con un operatore del *renting* un punto di forza. E allora, come raccomanda Marco Martina, partner Deloitte, “è necessario che le società di noleggio ripensino il proprio modello di *business*”.

### Importanza del ruolo delle società di noleggio



## Fatturato e tipologia clientela NLT



## Lo spread con il resto dell'Europa

	Italia	Germania	Spagna	Francia	Gran Bretagna
Deducibilità	3.615	25.210	23.700	18.300	18.200
Detraibilità IVA	2.163	4.790	6.300	5.880	6.000
Totale	5.778	30.000	30.000	24.180	24.200

Qui a fianco, le torte fotografano l'evoluzione del rent a car: in crescita le prenotazioni attraverso i canali intermediari, in calo il ricorso alle auto sostitutive. Sopra, le differenze penalizzanti sotto il profilo fiscale (calcolate su un'auto aziendale media del valore di 30.000 euro). In alto, i 'nuovi' target del lungo termine: PA e privati.

## Come e chi ha prenotato



senso abbia operare in regioni con dati così pesanti...". "Il problema furti - interviene il presidente Ruggiero - è una priorità, ma non è pensabile che venga gestito in autonomia dalle società di *renting*. Abbiamo avuto un primo confronto su Napoli, Brindisi e Catania, che sono aree calde. Ma, oggi, è difficile non sentirsi quasi abbandonati dalle istituzioni".

Che le istituzioni siano lontane, ma è un eufemismo, lo dimostra il pacchetto di provvedimenti approvato tra il 2011 e il 2013: l'effetto congiunto degli aumenti dell'imposizione fiscale (Ipt, Pra, assicurazioni, tasse regionali) e l'ulteriore miope compressione della deducibilità dei costi delle auto aziendali (ridotta dal 40 al 20 per cento) ha contribuito a determinare una perdita di 114.000 immatricolazioni di nuove auto aziendali e ha comportato minori entrate complessive per l'Erario pari a 588 milioni di euro.

L'impatto della stretta fiscale è stato pesante specialmente per le imprese italiane: su una vettura aziendale media (30.000 euro a listino) il valore di detrazioni e deduzioni fiscali ammonta a 5.778 euro, quasi un quinto di quanto riescono a 'scaricare' le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di quelle francesi e inglesi. "Lo *spread* con gli altri Paesi europei - mette il dito nella piaga Ruggiero - è un argomento trito e ritrito, ma se l'Unione europea è un dato di fatto, allora non possiamo essere dentro una volta sì è una no". Si è tenuto gli ultimi dieci minuti della presentazione del Rapporto Aniasa, il presidente, e li spende per elencare le priorità del settore e quindi del suo mandato. Oltre all'allarme furti e alle conseguenze della diversa tassazione, Ruggiero punta il dito sui sinistri, "settore vessato con tariffe assicurative in continuo aumento (più 100 per 100 in tre anni)". Sulle flotte pubbliche, "che sono un'opportunità a patto che si sbloccino i pagamenti e si collabori concretamente con Consip; siamo consapevoli che ci sono situazioni che vanno protette ma i ritardi nel chiudere vecchie pratiche sono biblici; non c'è un limite di ragionevolezza?". Sugli incentivi, "perché nel 2013 il Governo ha stanziato 50 milioni di euro, ma 32 sono rimasti inutilizzati; è evidente che c'è qualcosa che non va, eppure quest'anno siamo ripartiti sulla falsa riga". Sull'iscrizione del *driver* sul libretto: "Ma l'obiettivo è il controllo fiscale sui suoi redditi o sono i 32 euro del costo di iscrizione?". Per Aniasa sono tutti temi prioritari, "temi macro, ma su cui lavoriamo quotidianamente".